

ATTO DI INDIRIZZO

Il dettato costituzionale definisce la necessità di assicurare pari opportunità a tutti e di promuovere il successo formativo, rimuovendo tutti gli ostacoli di natura sociale ed economica che si possono frapporre al godimento di tale diritto, garantisce la libertà di insegnamento e la scelta educativa delle famiglie. Il DPR 275/99, in attuazione dell'art. 21 della L. 59/95, ha reso effettiva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la recente L. 107/2015 all'art.1 comma 14 rafforza il concetto di autonomia, invitando ad una riflessione sul valore ed il significato del Piano dell'offerta formativa come documento distintivo dell'identità dell'Istituzione scolastica, ridandogli concretezza sostanziale nell'ottica della valorizzazione della funzione di tutte le componenti della comunità scolastica. L'autonomia organizzativa nella gestione delle risorse umane e strumentali diviene essenziale per la realizzazione delle scelte didattico-metodologiche, degli obiettivi di apprendimento, dei traguardi di miglioramento e, attraverso la valorizzazione dell'organizzazione in rete, sottolinea l'importanza delle relazioni all'interno del territorio e della collaborazione con le associazioni di categoria, gli EE.LL., i servizi socio-sanitari. Solo attraverso una condivisione del percorso educativo che passi attraverso il miglioramento anche organizzativo con la promozione di un clima collaborativo che punti al benessere dell'organizzazione, di tutte le sue componenti e dei singoli è possibile definire compiti e funzioni attraverso cui ognuno si senta valorizzato e senta di "appartenere" alla comunità educante.

Ciò premesso, la Dirigente scolastica insediatasi il 4 Ottobre 2016,

VISTI:

- il D.P.R. n.297/1994;
- il D.P.R. n. 275/1999;
- il D.P.R. N.89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133;
- gli artt. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2, 3;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO:

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art. 1, c. 4 DPR n. 89/2009, secondo i criteri indicati dal DM 254/2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

CONSIDERATO:

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015 art. 1 c. 14.4;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/94, dei successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - quanto previsto dal CCNL- comparto scuola 2007 in ordine a:
 - ✓ funzione docente (art. 26);
 - ✓ profilo professionale docente (art. 27);
 - ✓ attività di insegnamento (art. 28);
 - ✓ attività funzionali all'insegnamento (art. 29);
 - ✓ attività aggiuntive ed ore eccedenti (art. 30);
 - ✓ ricerca e innovazione (art. 31);
 - ✓ ampliamento dell'offerta formativa e prestazioni professionali (art. 32);
 - ✓ funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (art. 33);
 - ✓ attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico (art. 34);

nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

PREMESSO

che gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati solo alla revisione e all'ottimizzazione del PTOF 2016-2019

EMANA

il seguente **atto di indirizzo** RIGUARDANTE LA REVISIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17, 2017/18 e 2018/19 in considerazione degli avvenuti cambiamenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale della nostra Istituzione Scolastica, ma programma in sé esaustivo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituto intende garantire il successo formativo a tutti gli alunni.

Ai fini dell'ottimizzazione del documento, la Dirigente Scolastica fornisce le presenti indicazioni :

- L'Elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alla mission e alla vision dell'Istituto, nonché al patrimonio storico di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

È necessario, pertanto:

- Recuperare e potenziare le competenze linguistiche e logico-matematiche, nell'ottica dell'acquisizione delle competenze per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione U.E. del dicembre 2006;
- Sviluppare l'inclusione e il diritto allo studio per gli alunni di cittadinanza non italiana, con diversa abilità e bisogni educativi speciali, attraverso

percorsi educativi personalizzati, in collaborazione con i servizi socio-sanitari e le associazioni educative del territorio;

- Sostenere l'assunzione di responsabilità, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, attraverso il rispetto del Regolamento di Istituto, nell'ottica del potenziamento delle competenze sociali e civiche;
- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale d'istituto pianificando anche il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali;
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione, di bullismo e di cyberbullismo, soprattutto attraverso il potenziamento delle attività motorie e sportive;
- Valorizzare la scuola come Comunità educante attiva e aperta, attraverso collegamenti in rete con le altre istituzioni scolastiche del territorio, con gli EE.LL., le Università e gli Enti di ricerca, le Associazioni professionali e di volontariato;
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano pienamente alle Indicazioni Nazionali e ai Profili di competenza, tenendo conto dei risultati delle prove Invalsi e dei livelli essenziali delle prestazioni che non costituiscono il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- Potenziare le competenze digitali.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo per classi parallele, per ordine di scuola e curricolo d'Istituto);
- superare la dimensione esclusivamente trasmissiva dell'insegnamento modificando, mediante l'azione didattica, l'impianto metodologico per contribuire allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili sia a specifici ambiti disciplinari, (Comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) che a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- differenziare l'offerta didattica, finalizzata ad intensificare i percorsi personalizzati sia come supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di tutti gli studenti, al fine di rendere la scuola sempre più inclusiva;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire dalla segnalazione precoce di situazioni di DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione scolastica;

- rafforzare le procedure relative all'orientamento e alla continuità educativa tra i diversi ordini di scuola;
- implementare percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana come L2 data l'alta percentuale di studenti frequentanti di cittadinanza non italiana, dotati di livelli di preparazione e capacità estremamente eterogenei;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza nell'esercizio dei rispettivi ruoli e delle competenze all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare qualità e quantità delle dotazioni tecnologiche;
- rendere funzionale alle finalità dell'istituzione scolastica l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio (reti, accordi, progetti, protocolli, intese);
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- La coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- La creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e coerente alla mission dell'Istituto;
- La valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione), coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà, pertanto, includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum disciplinare;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;

- il funzionigramma, recante per ogni struttura del nostro Istituto l'elenco delle funzioni di competenza;
- il fabbisogno di personale A.T.A. (D.P.R. 119/2009);
- la progettazione d'Istituto, distinguendo attività prioritarie anche nelle fonti di finanziamento da quelle che avranno canali secondari di finanziamento;

nonché

- le attività formative obbligatorie per il personale docente e Ata (Legge n. 107/15 comma 12);
- le modalità di attuazione dei seguenti principi: pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- la descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà altresì includere ed esplicitare:

- l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (art. 1 c. 14.3 L. 107/15);
- Il Piano di miglioramento riferito al Rapporto di Autovalutazione.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Stramacchia Concetta